

# Musica Un nuovo spartito per l'Orchestra

Presentata la prima stagione concertistica prodotta autonomamente dall'OSI - L'obiettivo: aprirsi ai giovani  
Rinnovati il contratto con il direttore principale Markus Poschner e l'accordo di residenza con il LAC di Lugano

FEDERICA GALFETTI

■ Freschezza, creatività e unicità. Sono questi gli ingredienti principali che caratterizzeranno la prima stagione concertistica autonomamente prodotta dall'Orchestra della Svizzera italiana (OSI). Tra le novità, e con l'obiettivo di aprirsi a un pubblico più giovane, anche un nuovo logo «più sbarazzino, perché vogliamo presentarci al pubblico con un'immagine un po' più divertente, anche provocatoria, per questo la "i" di OSI da oggi sarà minuscola» ha spiegato la direttrice artistica e amministrativa **Denise Fedeli**, in occasione di un incontro tenutosi ieri al LAC di Lugano. Non a caso quella intrapresa dalla neonata azienda culturale è stata definita da Fedeli come «una fase di rinascita». Sì perché, lo ricordiamo, dal 2018 è in vigore la nuova convenzione con l'SSR che non prevede più un contributo fisso all'OSI, ma l'acquisto di prestazioni orchestrali (vedi anche la scheda). Detto dei cambiamenti, la nuova era dell'Orchestra poggerà ad ogni modo su delle fondamenta solide. Da un lato è stato rinnovato per quattro anni l'accordo di residenza con il LAC, con il quale continueranno le collaborazioni trasversali. E il centro culturale della Città di Lugano potrà dare «molta visibilità e spazi bellissimi alla nostra orchestra, - ha indicato Fedeli - mentre noi in cambio potremo offrire al LAC una sala non vuota, ma completa di una propria orchestra». Dall'altro per accompagnare il nuovo approccio previsto dalla Fondazione è stato annunciato il rinnovo per altri cinque anni del contratto con l'attuale direttore principale dell'Orchestra **Markus Poschner**, che continuerà a promuovere la forma del laboratorio musicale. «Dobbiamo avere il coraggio di fare altro, sostenendo l'unicità della nostra visione con quell'approccio creativo e libero che ci contraddistingue» ha evidenziato Poschner. E a fargli eco è stata Fedeli: «Abbiamo bisogno di attualità e, svecchiando l'immagine dell'OSI, intendiamo percorrere una strada collaterale e dare spazio all'invenzione e alla creatività». Un nuovo inizio, questo, che il presidente della Fondazione dell'Orchestra della Svizzera italiana (FOSI) **Mario Postizzi** ha auspicato «possa essere fruttuoso e possa portare numerosi benefici non solo all'Orchestra ma anche alla regione». Postizzi - dopo aver donato a Poschner una preziosa partitura della Sinfonia n. 10 di Gustav Mahler, rimasta incompiuta per la morte del compositore - ha inoltre posto l'accento sul cambio di rotta che ha interessato l'OSI, trasformata da servizio pubblico in azienda culturale. «A prima vista

il binomio può sembrare fuorviante, un vero e proprio ossimoro. È possibile affiancare il termine azienda a quello di cultura? La risposta è affermativa» ha spiegato Postizzi. Per poi specificare: «La finalità di un'azienda culturale è quella di promuovere lo sviluppo dell'arte e di facilitare nel suo coinvolgimento la produzione culturale di una regione. Si entra quindi in una sorta di missione, per questo il finanziatore non si aspetta di regola una contropartita di natura economica immediata». Tuttavia, questa tipologia di azienda non può prescindere da un finanziamento pubblico e privato. Tra i relatori infatti figurava il responsabile per la regione di Lugano di BancaStato **Luigi Longoni**, che con un contributo di 350.000 franchi per quattro anni continuerà a sostenere l'OSI, «nella consapevolezza che senza di essa il Ticino perderebbe buona parte del suo patrimonio culturale e musicale. Vogliamo che la storia dell'Orchestra prosegua». Un'altra collaborazione è quella siglata con RSI, che continuerà a dare visibilità all'OSI, diffondendone i concerti tramite diversi vettori. «L'impegno di RSI rimane, - ha quindi ribadito la responsabile del dipartimento cultura RSI **Diana Segantini** - nel segno della continuità, con una scelta di concerti che testimoniano i valori di credibilità e qualità che ci accomunano». Tornando all'accordo sulla residenza dell'OSI, da parte sua il direttore del LAC **Michel Gagnon** ha ribadito l'intenzione di «mettere a disposizione dell'Orchestra degli spazi adeguati, per poter presentare nelle condizioni migliori il complesso musicale e supportarne lo sviluppo professionale». Gagnon ha inoltre evidenziato la collaborazione con l'USI grazie alla quale «è stato possibile rivolgersi a un pubblico più vasto, composto di giovani e anche bambini. Grazie a un programma indirizzato alle scuole, sono stati oltre 8.000 i bambini che hanno visitato le sale del LAC nelle ultime settimane». In conclusione, Fedeli ha presentato la stagione concertistica 2018/2019, che tra le novità potrà vantare l'ingresso dell'improvvisazione in molte serate in programma, nonché la scelta di rileggere alcuni brani - come gli Adagi di Beethoven - con un approccio nuovo. «Per testimoniare il percorso di rinnovamento intrapreso dall'OSI, abbiamo creato un video di presentazione e scattato una serie di fotografie dei nostri musicisti in luoghi imprevedibili, lontani dalle patinate sale concertistiche, come l'esterno dell'inceneritore di Giubiasco, la discarica Vismara & Co. SA e le rovine del Parco delle Gole della Breggia. Il simbolismo è quello della materia

che si trasforma e si rigenera, per trarre il meglio da quello che c'è e ricostruire su queste fondamenta» ha rilevato la direttrice artistica. Ma l'OSI sarà anche ambasciatrice all'estero, andando in tournée nei Paesi baltici e in trasferta in alcune località come Vienna, Verona, Vaduz e Bucarest. Per chi desiderasse abbonarsi alla nuova stagione, la prevendita per i concerti OSI 2018/2019 è iniziata ieri.

## LE TAPPE

### 18 NOVEMBRE 2015

Alla Fondazione dell'OSI giunge la lettera con cui la SSR disdice la convenzione quinquennale, in scadenza a fine 2017.

### 26 APRILE 2016

Dopo l'avvio delle trattative, la SSR propone un nuovo sistema di finanziamento che prevede - al posto di un contributo fisso - l'acquisto dei singoli concerti dell'OSI.

### 23 FEBBRAIO 2017

Le delegazioni della Fondazione per l'Orchestra e della SSR trovano infine un accordo. La nuova convenzione, in vigore dal 2018 e della durata di almeno 6 anni, prevede l'acquisto da parte della radiotelevisione di prestazioni orchestrali per circa 2 milioni, oltre al rimborso dei diritti di interprete. Il contributo della SSR, già ridotto a fine 2012 quando ammontava a 3,5 milioni, passa così da 3 a 2 milioni. La restante parte dei finanziamenti all'OSI è garantita dal Cantone (4 milioni all'anno), dalla Città di Lugano (650.000 franchi), dai restanti Comuni del Luganese (250.000 franchi), dall'Associazione degli Amici dell'OSI (tra i 400.000 e i 500.000 franchi) e dai privati.